Anno 1872. — Roma - Giovedì, 14 Novembre — Num. 315.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Nello elenco dei nuovi senatori del Regno, pubblicato nella Gazzetta di ieri invece di

Santariello comm. Raffaele

vuòlsi leggere

Santanello comm. Raffaele, ecc.

Il N. 1059 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti delle frazioni Vigo e Pelos, per la separazione di patrimonio e spese dal rimanente del comune di Vigo;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Vigo, in data 7 agosto 1870;

Visto l'art. 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le frazioni di Vigo e Pelos sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Vigo, in provincia di Belluno.

I limiti territoriali di dette frazioni restano stabiliti come resultano segnati in color turchino nella pianta topografica redatta dall'ingegnere Giuseppe Pilotti, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 1072 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità Generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872 in conseguenza delle prelevazioni effettuate coi decreti Reali del 7 settembre 1872, del 29 settembre successivo, del 3 e 26 ottobre stante rimane disponibile la somma di lire 2,950,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872 approvato colla legge del 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª) viene ordinata una quinta prelevazione nella somma di lire *Duecentomila* (L. 200,000) al capitolo 12 - *Spese eventuali per le opere idrauliche* - del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici;

Per lire *cinquantottomila cinquecento* (lire 58,500) al capitolo 46 - *Spese di stampa* - del bilancio della spesa del Ministero dell'Interno;

Per lire *sedicimila cinquecento* (L. 16,500) al capitolo 84 - *Armamento della Guardia Nazionale* - dello stesso bilancio della spesa del Ministero dell Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 29 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. CCCCXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni dello statuto, adottata in assemblea generale del 22 novembre 1871 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col titolo di *Società di colonizzazione per la Sardegna*;

Visto lo statuto di detta Società, approvato e riformato coi Reali decreti 17 marzo e 29 settembre 1870 e 17 dicembre 1871, n. MMCCCLIII, MMCCCCLII, e CLXXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A' termini della citata deliberazione sociale del 22 novembre 1871 il capitale della Società di colonizzazione per la Sardegna è aumentato dalle lire 500,000 alle lire 1,500,000, mediante emissione in 2ª e 3ª serie di numero quattromila azioni nuove da lire duecento cinquanta ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 22 ottobre 1872:

Pagano Guarnaschelli cav. Giov. Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, tramutato a Palermo;

Cavalli cav. Virginio, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia, id. a Milano.

Con R. decreto del 1° novembre 1872:

Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, promosso alla seconda categoria;

Bonardi cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, tramutato a Parma;

Tosi cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena;

Taveggi cav. Clemente, id., promosso alla prima categoria;

Oliva cav. Cesare, id. di Napoli, promosso alla seconda categoria;

Tomasuolo cav. Ferdinando, id. sezione di Potenza, nominato consigliere presso la stessa sezione di Corte d'appello;

De Luna cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Messina, tramutato a Catanzaro;

Cardone cav. Michele, id. di Catanzaro, id. a Messina.

Con R. decreto del 3 novembre 1872:

Farina cav. Francesco, caposezione di seconda classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, promosso alla prima classe;

Cassini cav. Giuseppe, id., id.

Con Reale decreto 15 ottobre 1872 Tharena cav. Giuseppe, caposezione nel Ministero della Marina in disponibilità, fu collocato a riposo dietro sua domanda per constatata infermità, ed ammesso a far valere i titoli per il conseguimento della pensione spettantegli per legge, a decorrere dal 1° novembre 1872. Contemporaneamente gli fu concesso il grado onorifico di direttore capo divisione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 17 settembre 1872:

Colbertaldo Bartolomeo, giudice del tribunale civile e correzionale di Vicenza, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 18 ottobre 1872:

Boari cav. Vito, presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo, tramutato a Firenze;

Venturini comm. Federico, id. di Rocca San Casciano, id. in Arezzo;

Benucci Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, nominato vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Piacenza;

Grassi Francesco, id. di Salerno applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Napoli;

Villa Giulio, giudice del tribunale di Monza incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Milano lasciando l'incarico della istruzione;

Mazzoni Felice, id. di Monza, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Giannuzzi Savelli Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, collocato in aspettativa a sua istanza per un anno e per motivi di famiglia;

Agrusti Vito, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato all'uffizio d'istruzione penale del tribunale medesimo;

Noris Alessandro, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Verona, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Udine;

Ciotto Andrea, id. di Rovigo, applicato invece alla procura del Re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1872:

Mengotti Antonio, uditore applicato al tribunale di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1872:

Vallero Usai Stefano, uditore applicato al tribunale di Sassari, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Rettificazione.

Nel decreto del Ministro Guardasigilli pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre, num. 313, al primo alinea dell'articolo 2, si legga:

« Gli applicati di prima classe presenteranno la loro domanda entro il mese di novembre al Direttore Generale del Ministero, col mezzo del Direttore Capo della Divisione alla quale sono addetti. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nessuno dei concorrenti al posto di assistente nella Biblioteca Nazionale di Cremona avendo presentato tutti quei titoli, e dato quelle prove che pel conseguimento di tale ufficio si richiedono, viene riaperto il concorso al posto medesimo.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'orale verserà su la storia civile, su la storia della letteratura, su la filologia classica, la bibliologia e la paleografia: l'altro sulle lingue greca, latina e italiana, e sulle lingue moderne.

Le domande e i titoli debbono inviarsi entro il mese di dicembre al Ministero.

Roma, addì 31 ottobre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 100 inscritta al n. 125479, di Torino, a favore di Spanna Enrico fu Francesco, allegandosi l'identità di persona con Spanna Francesco Giuseppe Bartolomeo fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà provvisto come di ragione.

Firenze, 17 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 per 0|0 al numero 69446 per annue lire 160 al nome di De Magistris Francesco di Paola, Alfonso e Rosa fu *Ilario*, minori sotto l'amministrazione della madre Muti Clorinda, domiciliati in Napoli, allegandosi la identità della persona del padre dei titolari con quella di *Flavio*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli: « N. 70519 Gaetani Francesca, fu Luigi, domiciliata in Napoli, L. 5 », allegandosi che per errore trovisi intestata a Gaetani Francesca invece di Francesco.

Si diffida chiunque possa averVi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, laddove non sia intervenuta opposizione di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 18 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento iscritta al n. 59385 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 25, al nome di *Noschese Alfonso* fu *Antonio*, domiciliato in Napoli, non che dell'assegno provvisorio n. 17052 per lire 0 50 a favore dello stesso titolare, quale rendita trovasi *vincolata per cambio militare*, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Noschese Alfonso.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società geografica di Berlino, in una delle sue ultime sedute, ha deciso di istituire una Commissione permanente germanica per l'esplorazione dell'Africa centrale, prendendo per base la costa occidentale, cominciando dal quinto grado di latitudine settentrionale fino al sesto grado di latitudine meridionale, alla imboccatura del Congo. Le altre Società geografiche di Germania saranno invitate ad associarsi alle spese che si richiederanno, e per le quali si apriranno soscrizioni.

Già una somma considerevole è stata immediatamente sottoscritta nella sala stessa delle adunanze della Società geografica. Si spera inoltre nel concorso del governo. Il duca di Weimar promise la sua assistenza, soggiungendo che, a suo avviso, sarebbe a desiderarsi che parecchie spedizioni partissero simultaneamente da varii punti.

— Si legge nell'*Athenaeum* che due spedizioni ordinate dalla R. Società geografica di Londra, sono partite dall'Inghilterra alla volta dell'Africa centrale. Una, posta sotto gli ordini del luogotenente Grandy, della reale marina britannica, sarà chiamata la Spedizione del Congo; e questa sbarcherà a San Paolo di Laonda per esplorare il corso del Congo, e tracciarne la connessione col Lualaba. Il vecchio amico di Livingstone, signor Joung, ha generosamente fornito alla Società i fondi necessari per la spedizione del signor Grandy.

L'altra, comandata dal luogotenente di marina Cameron, accompagnerà sir Bartle Frère, uno dei vicepresidenti della Società. Questa spedizione penetrerà nell'interno di Zanzibar, sotto gli auspizi e la direzione di sir Bartle.

— Il conte Hans Wilczek che, come è noto, nella scorsa estate ha intrapreso una spedizione al polo artico, per la quale noleggiò a proprie spese l'*Isbjörn*, è arrivato a Kazan, nella Russia. Egli lasciò l'*Isbjörn* alla foce della Petsciora, affidando la custodia delle ricche sue collezioni al fotografo addetto alla spedizione, il quale le porterà a Vienna, passando per Bergen. Il conte si propone di trasferirsi a Pietroburgo coi suoi compagni e quivi doveva arrivare tra pochi

APPENDICE

AMANDA

RACCONTO

(Dal Tedesco)

I.

Il convito era presso al suo termine. L'amabilità del principe e della vezzosa sua consorte, la squisitezza del pranzo e l'abbondanza dello Sciampagna avevano poco per volta dato il bando alla riservatezza della borghesia, e la conversazione diveniva più rumorosa e vivace, poichè ognuno vi prendeva parte.

Alcuni proprietari del vicinato, gli impiegati del principe e del prossimo capoluogo di circondario, come pure il giovine pastore erano intervenuti; solo mancava il ragioniere Gunther. Si parlò della sua malattia, e fu un singolare ed unanime accordo di tutti nel mostrare la più alta stima e un vivissimo interesse per sì valente persona. La principessa ed il pastore esaltavano il pio, illibato costume di Gunther, il giudice e l'attuario ne alzavano al cielo la fedeltà, l'infaticabile zelo; tutti poi convenivano nel commendarne la modestia ed il buon cuore.

Non v'era che il dottore Michaelis il quale tacesse, ma nessuno vi poneva mente perchè era noto il carattere del medico del principe.

Alla fine si alzò il signore del castello, un vero gentiluomo, dotato di mente aperta ad ogni generosa impressione, e:

— Miei onorevoli ospiti, cominciò egli, parlammo or ora di un uomo, che come padre, cittadino ed impiegato è un impareggiabile modello; e credo di far eco al vostro intimo sentimento esprimendo la mia più alta soddisfazione pel prossimo matrimonio di sua figlia col nostro ottimo pastore. Beviamo dunque alla salute dei promessi sposi, ed alla prossima guarigione del valent'uomo.

Tutti risposero con entusiasmo a questo brindisi, ed il tintinnio dei bicchieri non pareva volesse rifinire. Ognuno si affollava intorno al pastore per istringer la mano al futuro genero dell'incomparabile Gunther.

— Ma, dottore! esclamò ad un tratto il pastore Reinhold, ella tiene ancora il bicchiere colmo! Non ha dunque bevuto alla salute del mio diletto amico?

— Eh che! rispose il dottore stizzito, bella cosa per voi l'augurargli buona salute, ma la pena di guarirlo resta tutta per me!

— Ragione di più per augurargli con noi una pronta guarigione. Mentre qui tutti godono nel ricordare quell'uomo, ella se ne sta taciturno ed ingrognato come se avesse chi sa che cosa contro Gunther!

— Io non ho niente affatto contro di lui! Solamente non sono un visionario, e gli uomini per lodarli io aspetto che siano morti! Difetti ne abbiamo tutti, ed egli ne avrà pur la sua parte!

Il pastore Reinhold aveva sulla lingua una risposta piccante, se non che la principessa in quel momento levandosi in piedi diede il segno dell'alzata. Reinhold, indispettito dal contegno ambiguo del dottore, prese ben tosto commiato dalla compagnia, e s'incamminò frettoloso verso la vicina città ove abitava la più gran parte degli ospiti. Il suo malumore non fu scemato dalla fresca brezza che spirava nei dintorni del castello. La sera era sopravvenuta con gelo e nebbia, e da molte finestre della prominente città tremolavano i lumi dalle finestrette di laboriosi operai; i pioppi che guarnivano ambi i lati della strada maestra si ergevano denudati come alberi di vascello, e susurravano scossi dal vento. A destra ed a manca si distendeva la pianura coperta d'un candido lenzuolo di neve fino allo estremo orizzonte, dove cominciava il bosco e si addensava la nebbia.

Giunto alla porta di città il pastore si trovò innanzi le illuminate finestre della casetta del ragioniere Gunther, e fermatosi come per istinto, trasse un profondo sospiro e si levò il cappello.

— Il vino m'è salito un po' alla testa, disse fra se stesso; quel dottore, Dio mel perdoni, ma lo detesto! Il principe, la sua consorte, tutti i convitati erano entusiasmati, tutti eccetto lui. Non ama mio suocero, non ama me, non ama niente altro che il suo can barbone! Eppure io sono così pazzo da lasciarmi rattristare dal suo stringersi nelle spalle! mi sento angustiato; una specie di triste presentimento mi pesa sul cuore.

Ciò detto aprì il cancello del giardino.

— Ben venuto, Reinhold!

La vista della fidanzata dileguò ogni ombra dalla fronte del pastore. La bella, vispa fanciulla gli venne incontro sulla soglia, e con faccia giuliva lo condusse nel caldo salotto. Quindi lasciata sul tavolo la lampada prese anche le mani del promesso sposo che intanto aveva deposto il cappello ed il soprabito. Gli occhi di lei si riposarono scintillanti sulla svelta persona del suo caro, ella ne lisciò i biondi capelli sparsi di brina, e gli rassettò la cravatta.

— La cravatta bianca ti rifà così bene il viso! oggi sei proprio bello! le signore che saranno state al pranzo mi avranno certo invidiato lo sposo!

— Ti pare, mia cara? e come sta il babbo?

— Molto agitato e più volte chiese di te.

— Andiamo dunque da lui. Gli hai da raccontare filo per filo come sia andato il pranzo. Anch'egli ci sarebbe andato volontieri, ed io sono molto curiosa di saperne qualche cosa.

Entrarono insieme nella camera dell'ammalato. Questi, esile e stecchito della persona, dai capelli grigi, stava seduto sul letto, e strinse avidamente la mano del suo futuro genero.

— Eccovi finalmente, diss'egli con voce bassa e chioccia interrotta da frequenti accessi di tosse; il pranzo ha durato un pezzo. E venite direttamente dal castello?

— Come potrei passar qui innanzi senza picchiare?

— Chi si ha da interessare per un povero vecchio ammalato?

— Ma chi è che non vi voglia bene? Ah! se aveste potuto udire, voi mio secondo padre, come oggi alla tavola del principe tutti, tutti parlavano di voi con amore ed ammirazione!

— Si parlò di me? interruppe in fretta Gunther, e che si disse? narratemi. — Una violenta tosse seguì questa domanda.

Come per calmare i tormenti del vecchio Amanda gli pose la mano sul fronte.

— Hai parlato troppo, caro babbo, diss'ella appena fu passato l'accesso.

— Non importa, miei figli; soggiunse il ragioniere studiandosi di sorridere. Non è stato che un solletico. Sono forte io, ed appena possa alzarmi e rimettermi al lavoro, mi ristabilisco perfettamente fra quindici giorni. Intanto voi sarete marito e moglie, ed un bel mattino faremo una scappata alla montagna.

Gli occhi degli innamorati si incontrarono bagnati di lagrime.

— Ma torniamo a bomba: ditemi un poco, fu anche invitato il mio collega Zibilski?

giorni. La scialuppa l'*Isbjörn* è rientrata, il 4 ottobre, nel porto di Tromsoe (Norvegia).

Abbiamo già detto altra volta come l'*Isbjörn*, dopo di avere invano tentato di toccare la terra di Giles, circondata di ghiacci, rivoltosi a levante, prendesse la direzione verso la Nuova Zembla, dove aveva incontrato il *Tegetthoff*, che eseguiva la seconda spedizione austriaca al polo boreale, sotto la direzione dei luogotenenti della marina austriaca Weyprecht e Payer.

Il comandante dell'*Isbjörn* annunzia che lo stato dei ghiacci era così sfavorevole, che gli ufficiali del *Tegetthoff* hanno preso la determinazione di svernare alla Nuova Zembla, e di non proseguire il loro viaggio attorno alla costa settentrionale di quella contrada, se non nella prossima primavera. Nel caso in cui non si trovasse punto di mare aperto fino al polo, tenterebbero di penetrare nello stretto di Bering, costeggiando a tramontana dell'Asia.

DIARIO

Lord Granville ha preso parte al banchetto dato, il 9 novembre, in occasione dell'insediamento del *lord mayor* di Londra. Vi pronunziò un discorso, col quale difese il trattato commerciale ultimamente conchiuso colla Francia, contestando che esso costituisca una rinunzia al sistema del libero scambio. Quindi il nobile lord ricordò con soddisfazione lo scioglimento della vertenza cogli Stati Uniti.

I giornali di Londra si occupano naturalmente del trattato commerciale anglo-francese. Lo *Standard* lo biasima, dicendo che equivale ad una proibizione per l'importazione di molti prodotti inglesi in Francia. Anche il *Times* ne muove lamento, e così pure il *Daily News*, il quale si conforta pensando che la Francia stessa, visti gli effetti del trattato, ne chiederà l'abrogazione. Il *Daily Telegraph* prevede che l'esecuzione del trattato provocherà tra la dogana e il commercio una folla di litigi finora sconosciuti,

A Berlino il ministro dell'interno, conte Eulenburg, nel giorno 10 novembre (due giorni prima della riunione delle Camere), tenne conferenza coi deputati, che avevano già formato la Commissione della seconda Camera per la legge sull'ordinamento dei Circoli. Il ministro ha, dicesi, confermato che il nuovo disegno di legge non verrà presentato alla prima Camera se non dopo la nomina dei nuovi membri. Tra i deputati pare che si accrediti la speranza di una conciliazione tra i due rami del Parlamento.

I giornali tedeschi descrivono le feste celebratesi il 10 novembre a Dresda, nell'occasione delle nozze d'oro, ossia del cinquantesimo anniversario del matrimonio delle LL. MM. il re e la regina di Sassonia; il quale anniversario ricorreva nel giorno 10 novembre. Nel dì precedente erano giunti a Dresda le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Germania col principe ereditario. Furono ricevuti alla stazione dal re, dalla regina, dai principi e dalle principesse, dal granduca di Weimar e da altri eminenti personaggi. Cordialissimi furono i saluti. Quindi le Loro Maestà recaronsi in carrozza scoperta al castello reale, salutati da immensa folla di popolo.

In questa occasione giunsero pure a Dresda l'arciduca Carlo Ludovico d'Austria, il duca Carlo Teodoro di Baviera, il duca di Sassonia Altenburgo e altri principi tedeschi.

La cerimonia religiosa fu celebrata dal vescovo Forwerk, il quale diede la benedizione nuziale. Nell'allocuzione con cui accompagnò questa ceremonia il vescovo, tra le altre cose, disse che la presenza dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania e degli altri augusti ospiti era un omaggio reso alla condotta dei due principi sassoni durante l'ultima guerra.

L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono ripartiti da Dresda nella sera del dì 11.

Anche i giornali francesi commentano il trattato anglo-francese. Il *Journal des Débats* pubblica a questo riguardo un articolo firmato dal signor Leroy-Beaulieu, e nel quale si conchiude con queste parole: « Non sappiamo se per avventura siamo vittime di una illusione; ma ci pare che il nuovo trattato richieda di essere precisato e commentato; nello stato attuale a noi esso pare che sia molto oscuro. Ove non lo si renda più chiaro ed esplicito, esso non farà accrescere l'imbroglio in cui ci troviamo da un anno in qua; tale non ci pare da poter fornire di mezzi il Tesoro francese, e non farebbe punto maraviglia che ne uscisse una moltitudine di difficoltà. Imperocchè la legge sulle materie prime ci ha messo in una situazione inestricabile; per trarcene fuori, ci converrà negoziare ancora per tre o quattro anni; frattanto il nostro commercio è tenuto in una grande incertezza, vive dall'oggi al domani, e le imprese di lungo corso gli sono interdette. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nei numeri precedenti	L.	302,063 50
Popolazione del bagno penale d'Ancona	»	180 —
C. G. B. G. del comune di S. Benedetto del Tronto	»	500 —
Sottoscrizione aperta a Zurigo dal signor Giuseppe Besso	»	230 —
Barone Giuseppe di Morpurgo, console gen. del Belgio in Trieste	»	500 —
Consiglio provinciale di Pisa (lire 8000 pei danneggiati di Palazzuolo e lire 2000 per gli inondati di Colle Salvetti)	»	10,000 —
C. A. D. C. d'I.	»	500 —
Consiglio provinciale di Ancona.	»	3,000 —
Totale	L.	316,973 50

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 12.

Oro 113 3/4.

Madrid, 12.

Il *Tiempo* riporta una lettera di Cordova, la quale annunzia la comparsa di due bande di federali nell'Andalusia.

Il Consiglio di guerra condannò a morte parecchi insorti di Ferrol.

Bruxelles, 13.

Il *Monitore* pubblica la nomina di Van Loo a ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

Parigi, 13

Il messaggio di Thiers all'Assemblea constata la tranquillità del paese, la prosperità del commercio e la buona situazione finanziaria, malgrado il disavanzo accidentale di 132 milioni nei prodotti delle imposte. Parla dei trattati di commercio. Insiste sulla necessità di mantenere l'ordine, raccomandandolo specialmente ai repubblicani. Dice che la Repubblica deve essere conservatrice, o altrimenti essa non potrà esistere. Soggiunge che la Francia non è isolata e che, se l'ordine sarà mantenuto, essa avrà la stima dell'Europa. Termina dicendo: « Tutti attendono di vedere quale forma l'Assemblea sceglierà per dare alla Repubblica questa forza conservatrice, di cui essa non può fare a meno. Quando voi sceglierete una Commissione per esaminare questo punto capitale, il Governo dirà lealmente e risolutamente la sua opinione. »

Versailles, 13.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Il messaggio di Thiers constata la tranquillità del paese e la premura del governo per far rispettare la rappresentanza nazionale. Ricorda il successo dell'ultimo prestito. Dice che i versamenti ascendono attualmente a 1750 milioni. Espone le precauzioni prese per prevenire il rincaro dei cambi. Soggiunge: « Abbiamo 1500 milioni in cambiali sulla Germania; abbiamo di già pagato alla Prussia 800 milioni, ne pagheremo 200 in dicembre e ci resteranno ancora 500 a 600 milioni in cambiali per i pagamenti ulteriori. »

Il messaggio constata la buona situazione della Banca di Francia, che ha un deposito metallico di 900 milioni.

Espone l'eccellente situazione del commercio francese, il cui movimento totale nel 1872 sorpasserà i 7 miliardi.

Parlando del bilancio, indica le cause passeggiere che provocarono nel reddito delle imposte un disavanzo di 132 milioni. Ricorda che il governo domandò una somma superiore alle spese, perchè prevedeva questo disavanzo, ma soggiunge che l'equilibrio sarà ottenuto nel 1873, e che probabilmente nel 1874 vi sarà un eccedente d'entrate.

Il messaggio dice che i conti di liquidazione comprenderanno diverse spese, fra le quali figureranno parecchie centinaia di milioni per la ricostruzione del materiale da guerra. Queste spese ascenderanno a circa 700 milioni, ma mediante le annullazioni dei crediti e le altre risorse si ha di già un attivo di 639 milioni per coprirlo.

Il messaggio si congratula della conclusione del trattato di commercio coll'Inghilterra, senza il quale ogni accordo sarebbe impossibile colle altre potenze commerciali.

Il messaggio constata il risorgimento del credito della Francia e gli altri grandi risultati ottenuti in questi due anni e dimostra che sono una conseguenza del mantenimento dell'ordine.

Il messaggio insiste vivamente sulla necessità di mantenere l'ordine. Parlando ai repubblicani dice: « Siete voi che dovete più di tutti desiderare l'ordine. Se la Repubblica può questa volta riuscire, voi lo dovete all'ordine. » Il messaggio li esorta di sacrificare momentaneamente alla sicurezza della Repubblica l'esercizio di certi diritti appartenenti ai popoli liberi, e ripete che quell'ordine è di massimo interesse pei repubblicani.

Il messaggio dice che gli avvenimenti hanno dato la Repubblica e che il discutere e il giudicare la sua origine sarebbe pericoloso ed inutile. Constata che la Repubblica esiste ed è il governo legale del paese e che volere altra cosa sarebbe lo stesso che provocare una nuova rivoluzione, la più terribile di tutte. Soggiunge: « Non perdiamo il nostro tempo a proclamare la Repubblica, ma impieghiamolo ad imprimerle i caratteri che le sono desiderabili e necessari. Una Commissione parlamentare le diede il titolo di Repubblica conservatrice; procuriamo che questo titolo sia meritato, perchè la società non potrebbe vivere sotto un governo che non sia conservatore. La Repubblica sarà conservatrice o non potrà esistere. La Francia non vuole continui allarmi. Essa vuole il riposo, per poter lavorare e far fronte ai suoi immensi pesi. Essa non soffrirebbe lungo tempo un governo che non le assicurasse il riposo. Il governo che fosse l'opera di un partito non durerebbe; esso condurrebbe come precedentemente all'anarchia, poi al dispotismo e quindi a nuovi disastri. La Repubblica deve essere il governo di tutti, non di un partito, nè il trionfo di una classe. Due anni di calma quasi completa possono dare la speranza di fondare la Repubblica conservatrice, ma solo la speranza, perchè basterebbe il più piccolo errore per farla svanire. »

Il messaggio dice che la Repubblica deve ispirare fiducia non solamente alla Francia, ma a tutto il mondo; che la Francia, benchè vinta, attira a sè l'attenzione di tutti e che questa inquieta attenzione è un omaggio alla sua influenza sui popoli.

Il messaggio confuta l'asserzione che la Francia sia isolata, e dice che i governi esteri non pensano più alla nostra epoca ad intervenire negli affari interni dei paesi vicini.

Soggiunge: « Viene il giorno in cui si ha bisogno almeno di un appoggio morale, ma non lo si trova che quando esso è meritato. I Governi esteri sono abbastanza illuminati per vedere che, se la Francia è ordinata, essa conviene a tutti e che, se è, non solo ordinata, ma forte, essa conviene a quelli che desiderano un giusto equilibrio fra le potenze. Io oso affermare che gli sforzi della Francia in questi due anni le procurarono la stima universale, di cui ha di già ricevuto numerose testimonianze. La Francia non è isolata, dipende da essa di essere circondata da amici fiduciosi ed utili. Se essa è pacifica sotto la Repubblica, non allontanerà da sè alcuno; se è agitata o sotto una monarchia vacillante, essa vedrà farsi il vuoto attorno a sè. Noi siamo in un momento decisivo. Tutti attendono di vedere quale forma voi sceglierete per dare alla Repubblica questa forza conservatrice di cui essa non può fare a meno. La scelta dipende da voi. Voi avete la missione di salvare il paese, procurandogli la pace, l'ordine e un governo regolare. Spetta a voi di fissare il momento per compiere quest'opera. Noi non vogliamo sostituirci a voi; ma quando avrete nominata una Commissione per meditare quest'opera capitale, noi daremo il nostro avviso lealmente e risolutamente. Si apre ora una grande e decisiva sessione. Il nostro concorso e la nostra devozione non mancheranno di aiutare la vostra opera, che Dio voglia benedire e rendere completa e durevole. »

BORSA DI VIENNA — 13 novembre.

	11	13
Mobiliare	335 20	336 20
Lombarde	202 50	202 75
Austriache	332 —	331 —
Banca Nazionale	987 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 63 1/2	8 65
Cambio su Londra	108 30	108 50
Rendita austriaca	70 —	70 05
Id. id. in carta	65 80	65 70

BORSA DI PARIGI — 13 novembre.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	85 75	85 60
Rendita id. 3 0/0	52 85	52 62
Id. id. 5 0/0	84 45	84 25
Id. italiana 5 0/0	67 80	67 55
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	467 —
Banca di Francia	4645 —	4640 —
Ferrovie Romane	162 —	163 —
Obbligazioni Romane	189 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 75	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	487 —
Azioni id. id.	833 —	836 —
Londra, a vista	25 71 1/2	25 77
Aggio dell'oro per mille	11 —	12 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

NB. Continua l'interruzione della linea telegrafica di Vienna.

BORSA DI LONDRA — 13 novembre.

	12	13
Consolidato inglese	92 5/16	92 5/16
Rendita italiana	66 1/8	65 7/8
Turco	52 1/2	52 5/8
Spagnuolo	29 3/8	29 1/2

BORSA DI BERLINO — 13 novembre.

	12	13
Austriache	204 3/4	204 1/2
Lombarde	124 3/4	124 5/8
Mobiliare	206 3/4	207 —
Rendita italiana	65 5/8	65 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 14 novembre.

	13	14
Rendita 5 0/0	75 20	75 02
Napoleoni d'oro	22 23	22 24
Londra 3 mesi	27 90	28 —
Francia, a vista	110 75	111 —
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Azioni Tabacchi	919 50	909 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2804 —	— —
Ferrovie Meridionali	482 —	478 —
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	550	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	2015 —	1905 —
Credito Mobiliare	1250 —	1195 1/2

Agitata.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	749 1	748 4	749 3	751 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 5	11 7	11 3	7 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	85	62	60	71	Massimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità assoluta	7 04	6 42	6 03	5 65	Minimo = 7 8 C. = 6 2 R.
Anemoscopio	S. 0	NO. 6	NO. 4	N. 5	Pioggia in 24 ore = 0.mm 2.
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	2. nuvolo	0. coperto	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 *novembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 7	757 6	758 2	759 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	13 5	12 0	9 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	51	73	86	Massimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità assoluta	6 20	5 98	7 65	7 42	Minimo = 6 0 C. = 4 8 R.
Anemoscopio	S. 3	S. 10	SE. 5	E. 5	Pioggia in 24 ore = 5.mm 7.
Stato del cielo	1. nuvolo	6. cumuli	3. nuvolo	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 —	74 97 1/2	75 05	75 —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	516 —	—		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 70	73 50	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 40	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Ital. (nuove)	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2700
Banca Romana	»	1000	2390	2385	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	594 —	593 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	619 —	617 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	535 —	534 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	179 —	178 —	— —	—	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	211 —	210 —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	145 —	— —	—			— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	682 —	680 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	114 —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	516
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	222 —	221 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 40	109 35
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 02	28 —
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 fr.		22 26	22 24
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 75 cont.; 74 95, 75 00, 75 02 1/2, 75 05, 75 07 1/2 fine corr.
Banca Generale 594.
Comp. Fond. Ital. 222.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: Agostino Pieri.

— Sì

— È la prima volta però. Eh, ma io lo presentiva! Già lo si tiene come mio successore.

— Neppur per sogno!

— Ma sì, ma sì. S'ingannano però; io voglio, io devo guarire, ed allora voglio lavorare ancora degli anni assai!

— È il desiderio e il voto d'ogni nostro giorno. Iddio tiene la sua mano protettrice sopra gli uomini che come voi sono l'amore ed il modello di tutti. Non è peccato quell'orgoglio che sente il mio cuore al pensiero che apparterrò fra breve ai vostri. Come gioiva il mio animo udendo in ogni bocca il vostro elogio! Il principe stesso si alzò ed espresse con entusiasmo il sentimento della venerazione universale per voi, e tutti i convitati a vicenda toccarono con giubilo i bicchieri alla vostra salute!

Il cuore di Amanda battè con violenza dalla gioia, ed il viso del vecchio fu momentaneamente soffuso di un lieve rossore, ma poi soggiunse con un cenno deprecativo:

— Dio benedica il mio grazioso signore, ma non merito il suo elogio! tutti avete troppa indulgenza con me, forse più gran peccatore che tanti e tanti in questa città! non ho meriti!.....

— La vostra modestia dice così, interruppe con calore Reinhold trasportato dalle schiette parole del vecchio. Ben altrimenti parlano i vostri superiori, il consigliere e il giudice del circondario; essi dicono che in tutto lo Stato non si trovi un impiegato più diligente, un amministratore più fedele. Otto giorni sono, era in casa nostra a pranzo il consigliere, e si parlò naturalmente di voi. Meriterebbe ben altro posto; alla capitale, nel Ministero dovrebb'essere Gunther! diceva egli, per me, lo vorrei, e non lo vorrei! Lo merita davvero, ma mi rincrescerebbe di perderlo, e poi lo stesso attuario andrebbe nel fuoco per voi!

— Per carità basta così. Vi ho già detto che sono un povero peccatore e niente altro.

Dopo una breve pausa, Gunther ripigliò;

— Avete parlato col dottore?

— Di volo soltanto, rispose Reinhold alquanto imbarazzato.

— Crede, che mi permetterà di uscir di camera domani? Oh! potessi solamente trovarmi di nuovo allo scrittojo, ci avrei molto lavoro arretrato da porre in ordine. Questo mi gioverà meglio di ogni medicina al mondo.

— Non vuoi tu dormire un tantino? chiese Amanda.

— Cara fanciulla! Tu mi tratti come se fossi veramente ammalato a morte; e nessun al mondo dorme sette ore.

— Ma il dottore Michaelis ti ha vietato di parlar troppo.

— Fa comodo ai medici il proibire! rispose Gunther con quella irritazione che è propria degli ammalati. Ma, non conviene che io mi guasti col medico, s'egli ha da permettermi che io possa uscire domani. Sai tu che devi fare, Amanda? cantaci qualche canzoncina. — Reinhold non avrà niente in contrario ed il tuo canto mi fa tanto bene!

— Te ne prego, disse il pastore.

Amanda si pose al gravicembalo nella stanza attigua, e con ineffabile sentimento cantò:

Fuggir già il verno squallido
Veggo, e col sol cocente
Ebbra redir di balsami
La pioggia, e promettente
Una novella primavera il ciel.
Le gravi cime attendono
La mano ancor che colga
I frutti, e all'astro fulgido
Par che bramosa volga
La faccia nel giardino il girasol.
Sovra la siepe innalzano
Gli augei l'usato suono;
L'ombre scherzando vagano,
Qual già più lune or sono,
Del derelitto bosco entro il sentier.
E allor che intorno tacito
Al tetto tuo mi aggiro,
Degli astri al lume, accendesi
La brama, e in un sospiro
Penso che sia la primavera ancor.

Amanda cessò il canto. — Commossi da una folla di diversi sentimenti, rimasero tutti e tre immersi nel più profondo silenzio.

Al di fuori la nebbia erasi diradata, ed un limpido stellato arco del cielo si distendeva al disopra del paesaggio d'inverno.

(*Continua*)

ELENCO N. 185 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Ricciotti Stefano	9 dicembre 1824 — Palermo	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	7 gennaio 1871	1250 »	16 dicemb. 1870	a vita.
2	Romeo Gerolamo	31 maggio 1816 — Palermo	già capitano id.	id.	id.	2180 »	id.	id.
3	Benotti Carlo	14 marzo 1823 - S. Damiano d'Asti	già sottotenente id.	id.	id.	1060 »	1 id.	id.
4	Anselmi Alessandro	28 novembre 1823 — Marciano	già guardarme nello stato magg. delle piazze, collocato a riposo col grado di sottotenente	id.	4 id.	802 »	id.	id.
5	Panera Michele	21 gennaio 1810 — Torino	già lavorante borghese di 2ª classe di artiglieria	id.	7 id.	264 »	27 novemb. 1870	id.
6	Martino Rosario	9 settembre 1814 — Chiusa	già tenente di 1ª classe del corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	1650 »	1 dicemb. 1870	id.
7	Franco Macedonio Luigi	20 luglio 1832 — Venezia	già operaio appartenente alle maestranze organizzate presso la marina austriaca	6 aprile 1866 Ordinanza della marina austriaca	id.	—	10 novemb. 1870	L. 11 40 e 737/1000 — a vita
8	Bombace Raffaele	7 maggio 1822 — Cannitello	già furiere nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	510 »	11 dicemb. 1870	a vita.
9	Aliperti Vincenzo	26 settembre 1810 — Marigliano	già inserviente nell'amm. delle gabelle in disponibilità	14 aprile 1864	id.	640 »	1 id.	id.
10	Carroni Maria Antonia	7 settembre 1828 — Nuoro	ved. del sottotenente a riposo Giuseppe Pinna	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	180 »	1 ottobre 1870	durante vedovanza.
11	Nanni Paolo	29 agosto 1835 — Forlì	già comune nella guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	108 52	12 id.	a vita.
12	Zonza Giulio	26 settembre 1828 — Isola della Maddalena	già 2° nocchiere guardiano nella 1ª divis. del corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	620 »	16 id.	id.
13	Fabbrini Adele	4 novembre 1825 — Pisa	ved. di Magliani Giuseppe già guardia di frontiera, pensionato	22 nov. 1849 Reg. Toscano	id.	332 04	27 agosto 1870	durante vedovanza.
14	Erminj dott. Alessandro	3 ottobre 1826 — Roma	già aggiunto d'archivio alla segreteria del Ministero dell'Interno in Roma	Motu pr. Pont. 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	id.	957 60	1 gennaio 1871	a vita.
15	Carulli Luigi	24 giugno 1822 — Avellino	già maresciallo d'alloggiò nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	13 id.	1100 »	17 dicemb. 1870	id.
16	Canova Bartolomeo	11 ottobre 1823 — Ceggiola	già sottotenente di fanteria collocato al riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1120 »	1 settemb. 1870	id.
17	Rigaud Giuseppe	22 agosto 1818 — Boune (Savoja)	già lavorante borghese presso l'Arsenale di Torino	id.	id.	336 »	14 novemb. 1870	id.
18	Baccheri Maria	4 luglio 1797 — Firenze	ved. del furiere a ritiro Gaetano Cirri	id.	id.	186 33	25 ottobre 1870	durante vedovanza.
19	Rastelli Francesco	4 ottobre 1832 — Fermo	già sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	7 id.	360 »	1 ottobre 1870	a vita.
20	Orsini Gennaro	8 giugno 1824 — Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	13 id.	1040 »	1 settemb. 1870	id.
21	Serafino Giovannina	1 aprile 1846 — Larino	ved. di Giuseppe Imbrici già applicato presso la sottoprefettura di Larino	14 aprile 1864	id.	2000 »	—	per una sol volta.
22	Cucchiara Felice	25 giugno 1798 — Girgenti	già vicecancelliere di tribunale	id.	id.	960 »	1 novemb. 1870	a vita.
23	Pedrocco Teresa	23 dicembre 1797 — Venezia	ved. di Baldissini Nicolò già speditore copista di 2ª classe presso l'Int. di finanza in Venezia	Direttive austriache	id.	845 68	19 ottobre 1870	durante vedovanza.
						259 26	—	trimestre funerario — per una sol volta.
24	Borghini Pietro	21 settembre 1822 — Livorno	già provveditore del Monte Pio di Livorno	Reg. Toscano 22 nov. 1849 . 14 aprile 1852	id.	2540 16	1 gennaio 1867	a vita — delle quali L. 848 92 a carico dello Stato e 1691 24 a carico del Monte Pio di Livorno.
25	Volpini Antonio	15 giugno 1817 — Monserchi	già vicestadiere nell'amm. del dazio di consumo in servizio del municipio di Firenze	22 novembre 1849 Reg. Tosc.	7 id.	1622 22	1 novemb. 1870	a vita — delle quali L. 1269 56 a carico dello Stato, e 352 66 a carico del municipio di Firenze.
26	Di Paola Francesco	14 agosto 1810 — Palermo	già bollatore nell'amm. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	720 »	id.	a vita.
27	Bassi Caterina	—	ved. di Giacomelli Gaetano già archivista d'Intendenza, morto in attività di servizio	id.	id.	506 »	6 id.	durante vedovanza.
28	Ferrari Angelo	12 settembre 1807 — Milano	già professore titolare nel già R. ginnasio Beccaria in Milano	Direttive austriache	13 id.	2333 33	1 dicemb. 1870	a vita.
29	Lisciotti Francesca	5 maggio 1820 - Giarre (Aci Reale	ved. di Paderni Ferdinando già fur. magg. pension.	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	8 id.	226 66	7 novemb. 1870	durante vedovanza.
30	Bonfico Antonio	6 ottobre 1808 — Milano	già magazziniere di vendita dei generi di privativa	14 aprile 1864	id.	1532 »	1 settemb. 1870	a vita.
31	Bonetti Domenica	5 settembre 1839 - Riva (Pinerolo)	ved. di Cartier Pietro già usciere nel Museo di antichità ed Egizio dell'Università di Torino	id.	id.	840 »	—	per una sol volta.
32	Verde Gregorio Camillo	15 luglio 1814 — Napoli	già sottosegretario di 1ª classe nelle prefetture	14 aprile 1864 e 13 id. 1859	id.	1440 »	1 dicemb. 1870	a vita.
33	Sardi Teresa	26 aprile 1814 — Vercelli	ved. di Bonetti Massimo già ispettore economico di 1ª classe nell'amm. carceraria, pensionato	14 aprile 1864	id.	510 »	8 ottobre 1870	durante vedovanza.
34	Gianatti Giovanni	2 dicembre 1823 — Montagna	già sottocapo guardiano carcerario	id.	id.	1125 »	—	per una sol volta.
35	Peitavino Pietro Antonio	1 novembre 1834 — Ventimiglia	già postiglione addetto alla staz. post. di Ventimiglia	14 aprile 1864 e 26 febb. 1865	id.	100 »	—	id.
36	Pejtavino Secondo	16 dicembre 1826 — Id.	id.	id.	id.	200 »	—	id.
37	Canonico Salvatore	12 gennaio 1827 — Lecce	già guardafili telegrafico	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	id.
38	Martinelli Salvatore	5 agosto 1813 — Napoli	già commesso di stralcio alla Corte d'app. in Napoli	id.	id.	640 »	1 dicemb. 1870	a vita.
39	Specogna Giovanni	23 dicembre 1810 — Masarolis	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	16 id.	id.
40	Rossi Gio. Battista	18 giugno 1806 — Verona	già sottobrigadiere sedentario nelle guardie doganali	id.	id.	630 »	id.	id.
41	Clivio Pietro	12 settembre 1811 — Cereseto	già aiutante di 3ª classe del Genio civile	14 aprile 1864	id.	1983 »	—	per una sol volta.
42	Patti Francesco	10 luglio 1822 — Napoli	già delegato di P. S.	id.	id.	2833 »	—	id.
43	Navone cav. Adolfo, e per esso i suoi eredi	17 settembre 1813 — Alassio	già consigliere alla Corte d'appello in Genova	id.	id.	2700 »	1 febbraio 1870	a tutto il 16 nov. 1870, epoca della sua morte.
44	Buccellato Antonio	1 marzo 1802 — Castroreale	commesso doganale di 1ª classe	id.	id.	1200 »	1 dicemb. 1870	a vita.
45	Eitton Caterina	11 febbraio 1798 - Ohiens (Udine)	ved. di Dazzi Domenico, provvigionato operaio della Zecca di Venezia	Direttive austriache	10 id.	—	17 maggio 1870	cent. 47 e 530/1000 al giorno — durante vedovanza.
46	Giordano cav. Michele	11 settembre 1820 - Cossano (Alba)	già farmacista capo nel corpo sanitario militare	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	13 id.	2250 »	16 novemb. 1870	a vita.
47	Moreau Luigi	17 luglio 1825 — Napoli	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	10 id.	1970 »	id.	id.
48	Lozza Carlo	23 febbraio 1846 — Azzale	già caporale di artiglieria	id.	id.	860 »	20 dicemb. 1870	id.
49	Carozzi Guido	2 giugno 1832 — Strevi	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	17 id.	id.
50	Lobascio Giuseppe	23 settembre 1838 — Ruvo	id.	id.	id.	300 »	1 id.	id.
51	Bondetti Giuseppe	13 agosto 1819 — Bra	sottotenente di fanteria	id.	id.	1120 »	id.	id.
52	Citarella Vincenzo	23 marzo 1812 — Napoli	sottotenente di arsenale	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1300 »	1 novemb. 1870	id.
53	Lombardo Giovanni	8 novembre 1813 — Venezia	sottot. nella fant. di marina proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	1300 »	18 id. 1866	id.
54	Di Mattia Nicola	27 novem. 1822 — Borgo di Gaeta	luogotenente di artiglieria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1410 »	16 dicemb. 1870	id.
55	Lombardini Maria Angela	17 marzo 1815 — Morbegno	ved. di Riva Giosuè Pietro già guardiano carcerario di 1ª classe	Direttive austriache	id.	—	19 agosto 1870	cent. 51 e 851/1000 al giorno — durante ved.
56	Gastaldelli Giulia	18 dicembre 1811 — Verona	ved. e figlia di Gervaselli Girolamo già commissario di finanza, pensionato	id.	10 id.	518 52	9 id.	durante vedovanza.
	Gervasutti Anna	8 luglio 1853 — Belluno		id.	id.	130 »	id.	fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
57	Ruffo Maria Carmela	9 settembre 1806 — Capua	ved. di Palumbo Michelangelo già 2° tenente, pens.	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	170 »	31 ottobre 1870	durante vedovanza.
58	Mammana Giosuè	11 ottobre 1808 — Palermo	già applicato di prima classe nella cessata direzione del debito pubblico di Palermo	Dec. Borb. 25 gennaio 1823	id.	1580 »	1 id.	a vita.
59	Augello Rosa Maria	25 ottobre 1796 — Palmi	ved. di Dainotti Antonino od Antonio già ufficiale telegrafico pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	170 »	5 febbraio 1870	durante vedovanza.
60	Merlo Teresa	8 maggio 1821 — Verona	vedova e figli di Fioravanzo Lorenzo già ufficiale del R. tribunale di Verona	Direttive austriache	id.	518 52	1 novemb. 1870	durante vedovanza.
	Fioravanzo Augusto	7 ottobre 1851 — Id.		id.	id.	86 »	id.	sussidio di educazione — fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Giuseppe	30 giugno 1855 — Id.		id.	id.	86 »	id.	
	Id. Scipione	18 giugno 1858 — Id.		id.	id.	86 »	id.	
61	Frassetto Maria Barbara	15 novembre 1820 — Castelsardo	ved. di Gabrielli Francesco già guardaboschi, pens.	22 marzo 1824 RR. Pat. Sarde	id.	147 50	29 settemb. 1870	durante vedovanza.
62	Prestopino Maria	11 febbraio 1808 — Messina	ved. di Antonino Laquidara già usciere della Camera di commercio di Messina	Dec. Borb. 25 genn. 1823	id.	51 »	10 dicemb. 1864	id. — delle quali L. 46 33 a carico dello Stato e 4 67 a carico della Camera di commercio di Messina.
63	De Luca Francesco Saverio	28 gennaio 1816 — Napoli	già applicato di 2ª classe nella soppressa direzione del debito pubblico di Napoli	14 aprile 1864	id.	1085 »	1 ottobre 1870	a vita.
64	Chimini Barbara	7 agosto 1794 — Salò	ved. di Perancini Andrea già portiere presso l'archivio notarile di Salò, pensionato	Direttive austriache	id.	259 26	25 id.	durante vedovanza.
65	Pelèse Angioletta	7 marzo 1838 — Alghero	ved. di Stara Giacomo, capitano al riposo	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	11 id.	726 66	26 novemb. 1870	id.
66	Zampone Carlo Giuseppe	11 gennaio 1829 — Casale Noceto	caporale nei veterani	id.	id.	338 »	6 dicemb. 1870	a vita.
67	Beccaris cav. Lanfranco Giovanni	18 dicembre 1824 — Alessandria	già capitano di fanteria	id.	13 id.	2018 24	16 id.	id.
68	Mira Pietro	16 gennaio 1823 — Palermo	già ufficiale della cessata amm. dei lotti in Sicilia	25 genn. 1828 e 5 nov. 1863	11 id.	620 40	1 agosto 1870	id. per l'art. 31 della legge 11 aprile 1864.
69	Ranzini Gio. Antonio	25 luglio 1822 — Castel d'Agogna	sottotenente di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	13 id.	1140 »	16 dicemb. 1870	a vita.
70	Martellini Albizzo Francesco	21 gennaio 1860 — Livorno	orfano di Carlo già capitano di fregata, e di Parigini Zenobia già pensionata	Dec. Tosc. 22 dicembre 1851	id.	668 11	8 settemb. 1870	durante la minore età.
71	Garau notaio Raimondo	4 dicembre 1802 — Capoterra	cancelliere del mandamento di Lunamatrona	14 aprile 1864	11 id.	960 »	1 dicemb. 1869	a vita.
72	Maddaleni Giacomo	1 dicembre 1864 — Forlì	orfano di Gaetano già commesso doganale, e della premorta Toniani Anna	id.	id.	883 »	—	per una sol volta.
73	Migliaccio Michele	2 gennaio 1804 — Palermo	già proragionale della cessata gran Corte dei conti di Sicilia	id.	id.	1033 »	1 ottobre 1870	a vita.
74	Simoncini Giovanni	12 settembre 1815 — Edolo	già agente subalterno di dogana	id.	id.	500 »	1 giugno 1870	id.
75	Massaro Catterina	20 luglio 1817 - Noventà Padovano	ved. di Pietro Accordini già guardiano carcerario	id.	id.	400 »	—	per una sol volta.
76	Molteni Carlo	5 luglio 1818 — Milano	già segretario di 2ª classe nella cessata direzione del debito pubblico in Milano	id.	id.	1578 »	1 ottobre 1870	a vita.
77	Schiavi Alessandro	5 dicembre 1810 — Camerino	già commesso delle ipoteche	id.	id.	1777 »	—	per una sol volta.
78	Fenolio o Fenoglio cons. Felice	19 agosto 1804 — Beno Vaggenna	già cancelliere di pretura	id.	id.	1079 »	1 novemb. 1870	a vita.
79	Puglia o Pulia Luigia	1 giugno 1790 — Parma	ved. di Pantoni Giuseppe già esecutore di giustizia, pensionato a carico della categoria spese di giustizia criminali	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	500 »	3 agosto 1870	durante vedovanza.
80	Battinelli Camillo	25 agosto 1805 — Pescara	già sottosegretario di prefettura, passato poi al servizio della provincia di Chieti	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 dicemb. 1870	a vita — delle quali L. 962.45 a carico dello Stato e 237 55 a carico della prov. di Chieti.
81	Pes di S. Vittorio cav. avv. Antonio Giovanni	14 febbraio 1821 — Alghero	già sottoprefetto di prima classe	id.	id.	2443 »	1 settemb. 1870	a vita.
82	Poledri Antonio	18 marzo 1830 —	già capo officina borghese d'artiglieria di 2ª classe	id.	id.	3000 »	—	per una sola volta.
83	Perrone Sebastiano	11 agosto 1798 — Chieri	sergente nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	13 id.	425 »	21 dicemb. 1870	a vita.
84	Toso Giuseppe	21 dicembre 1819 — Moncalieri	operaio di artiglieria di 6ª classe	id.	id.	222 »	27 novemb. 1870	id.
85	Caliero Francesco	5 maggio 1815 — Carmagnola	id. di 7ª classe	id.	id.	252 »	id.	id.
86	Da Crescenzo Luigi	13 aprile 1815 — Napoli	speditore copista di 2ª classe nelle Int. di finanza	14 aprile 1864	id.	826 »	1 giugno 1870	id.
87	Mancini Maria Emanuela	25 settembre 1823 — Napoli	ved. di Mancini Vincenzo capitano a riposo nell'amministrazione dei bagni penali	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	656 66	29 ottobre 1870	durante vedovanza.
88	Curci Vito	22 gennaio 1825 — Cellamare	appuntato nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	455 »	21 dicemb. 1870	a vita.
89	Isola Adriano	2 ottobre 1830 — Genova	aiutante contabile di 2ª classe nel corpo di commissariato generale di marina	25 maggio 1852	id.	750 »	1 novemb. 1870	per anni sette.
90	Scelsi Francesco	2 luglio 1825 — Napoli	tamburo maggiore di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	530 »	20 dicemb. 1870	a vita.
91	Lancellotti Paolo	20 marzo 1822 — Monteleone	già brigadiere nei RR. carabinieri	id.	id.	560 »	17 id.	id.
92	Tosto Pietro	2 aprile 1859 — Catania	orfani minorenni di Raimondo già portiere presso la Corte d'appello di Catania e della premorta Urso Fortunata	Decr. Borb. 25 gennaio 1823	14 id.	63 75	21 luglio 1867	fino a 18 anni pel maschio, e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le verrà pagata un'annata della sua quota.
	Id. Filippa	16 maggio 1861 —		id.	id.	63 75	id.	
93	Salardi Margherita	21 marzo 1824 — Novellara	ved. di Righi Antonio già custode di 3ª classe nel 3° riparto della provincia di Reggio Emilia	12 febb. 1806, 6 agosto 1813 e 13 novembre 1841	id.	230 26	20 agosto 1870	durante vedovanza.
94	Vigna Cristina	13 luglio 1833 — Saluzzo	ved. di Ardussi Giuseppe guardiano carc. di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	974 »	—	per una sol volta.
95	Orso cav. Giuseppe	2 maggio 1814 — Palermo	segretario capo d'ufficio presso la direzione speciale del debito pubblico di Napoli	Decr. Borb. 25 gennaio 1823	id.	3400 »	1 ottobre 1870	a vita.
96	Massarini Gaetano Michelangelo	15 febbraio 1805 — Cittadella	già giudice processante del trib. criminale in Roma	14 aprile 1864	id.	1693 »	21 novemb. 1870	id.
97	Gerbasi Elisa	15 settembre 1825 — Potenza	orfana di Giuseppe già ufficiale negli archivi della proc. a riposo, e di Acquino Giuseppa, premorta	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	127 50	22 luglio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta un'annata di pensione.
98	Galli Luigi	20 gennaio 1815 — Casal Leone	già tenente di 1ª classe nella guardia doganale	13 maggio 1862	id.	1650 »	1 dicemb. 1870	a vita.
99	Gagliardo o Gagliardi Nicoletta Giovanna Giacinta	8 luglio 1814 — Palermo	ved. di Lanza Giuseppe già ufficiale della disciolta prefettura di polizia in Palermo, pensionato	Decr. Borb. 25 genn. 1823	id.	212 50	10 febbraio 1870	durante vedovanza.
100	Raimondo o Raimondi Anna Cometti	2 luglio 1799 — Nicosia	ved. del capitano a riposo Simonelli Pasquale	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	19 id.	id.
101	Capelli Giacomo	26 ottobre 1821 — S. Agata	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	16 dicemb. 1870	a vita.
102	Soffientini Saverio	10 dicembre 1824 — Codogno	già guardia doganale scelta di terra	id.	id.	360 »	1 ottobre 1870	id.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

Avviso di secondo incanto

per il conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Poggio Mojano nel circondario di Rieti, provincia di Perugia.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno otto del mese di novembre 1872 negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia, pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Poggio Mojano, circondario di Rieti, provincia di Perugia, si fa noto che in esecuzione dell'art. 37 del regolamento sul servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 novembre 1872 sarà tenuto un secondo incanto per l'appalto ad offerte segrete dello spaccio suddetto, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Roma ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 13 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 610	equivalenti a	L. 33,550	»
	Macinato e di Volterra	» 95	»	» 6,270	»
	Raffinato	» »	»	» »	»
	Pastorizio	» 15	»	» 180	»
	In complesso	Quint. 720	»	a L. 40,000	»
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 30	pel compl. imp. di	L. 27,000	»
	Esteri	» »	»	» »	
	In complesso	Quint. 30	»	di L. 27,000	»

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 010 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 462 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3738 74.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2739, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 74, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in L. 400 ammonterebbe in totale a lire 1399 74.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione e scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata

In Sali pel valore di L. 3500
In Tabacchi id. » 2500
E quindi in totale in L. 6000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 600, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richieste la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Perugia, il 10 novembre 1872.

5752 *L'Intendente:* F. MAYER.

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI COPPARO

AVVISO *di 2° esperimento d'asta in primo grado per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo assunto e relativo addizionale nonchè del dazio comunale pel triennio* 1873-1875.

Per mancanza di offerenti essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto della riscossione suddetta, si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 22 corrente mese avrà luogo in questa Residenza Municipale il secondo esperimento in base al relativo capitolato ostensibile in questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1° La gara sarà aperta in aumento sull'annuo canone fissato dal Consiglio in L. 45,0000.

2° L'incanto seguirà ad offerte segrete sigillate, scritte su carta di bollo da lire una, e contenenti in cifra ed in lettere l'aumento di un tanto per cento sul montare del canone predetto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3° A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, sempre che però sia almeno raggiunto il *maximum* prestabilito dalla stazione appaltante nell'apposita scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

4° Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese dell'asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà l'obbligo di fare inoltre prima della stipulazione altro deposito a titolo di cauzione corrispondente al montare di un quarto del canone in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, quando non preferisca di offrire un fidejussore solidale a soddisfazione della stazione appaltante.

5° Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 7 del venturo decembre.

6° Le spese tutte dell'asta e del contratto nessuna esclusa ed eccettuata sono a carico del deliberatario.

Le altre condizioni risultano dal capitolato d'onere estensibile come è detto superiormente in questa Segreteria Municipale.

Dalla Residenza Comunale.

Coppare, 6 novembre 1872.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: GAETANO c.e SPISANI.

5689

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Sutri in via Mezzagna, la quale deve effettuare le levé dei generi dal magazzino di Ronciglione, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 3489 10
» al sale. . . . . » 2569 93
E quindi in complesso di L. 6059 03

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici che provino nessun pregiudizio sussistere a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 dicembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 5 novembre 1872.

5614 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

Avviso d'asta.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno 25 corrente seguirà in questo palazzo municipale ad asta pubblica in unico lotto l'aggiudicazione per l'appalto dei dazi consumo governativi assunti dal comune e di quelli comunali pel periodo di anni tre dal primo gennaro 1873 al 31 dicembre 1875 in base alla prestabilita cifra di lire 278050 annuali e sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri ostensibile nella segreteria municipale.

I concorrenti dovranno in garenzia dell'asta depositare una somma corrispondente all'ammontare del deimo dell'appalto, ed il deliberatario alla stipula del contratto presterà cauzione di lire 2750 di rendita in cartelle al portatore inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato.

Termini, li 7 novembre 1872.

5720 Il Sindaco funzionante.

PROVINCIA DI BARI - COMUNE DI MODUGNO

2° Avviso d'asta

per l'appalto della riscossione del dazio governativo sul consumo del vino, aceto, alcool, acquavite, ecc., pel triennio 1873-1875.

Andato deserto il 1° esperimento annunciato con l'avviso delli 31 p. p. ottobre, si rende noto che alle ore undici ant. di giovedì 21 corrente novembre, e nell'ufficio municipale di Modugno, si procederà, atteso l'abbreviazione de'termini accordata superiormente, al 2° esperimento d'asta per l'appalto suddetto, in base al relativo capitolato ostensibile nella segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Avvertenze.

1° La gara sarà aperta in aumento sull'annuo canone fissato dal Consiglio in lire 26,000 (ventiseimila).

2° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione di candela giusta l'art. 94 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente com'è prescritto dall'articolo 88 del ridetto regolamento.

3° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta ognuna.

4° Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 500 per anticipo delle spese di asta e contratto, e dovranno essere accompagnati da un garante solidale e solvibile di soddisfazione della stazione appaltante.

5° Seguendo l'aggiudicazione, con apposito avviso sarà indicato il giorno e l'ora precisa in cui scade il periodo di tempo (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione.

Modugno, 11 novembre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* F. PIESCHI.
5746 *Il Segretario Municipale:* FRANCESCO GIANVECCHIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerta d'aumento.

In seguito all'asta tenutasi il 15 ottobre p. p. nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Prizzi, per la durata dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875 per l'offerto canone annuale di lire dodicimila quattrocento (L. 12,400); ed essendosi sul detto canone ottenuta una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 26 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza il nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto di cui si tratta, in base all'offerto aumento che porta il canone a L. 13,020 annuali, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 25 settembre 1872, con avvertenza che saranno ammessi alla licitazione coloro che avranno eseguito nella tesoreria provinciale di Palermo il deposito di un sesto del suddetto canone aumentato, su cui sarà aperto l'incanto.

Palermo, 8 novembre 1872.

5688 *L'Intendente di Finanza:* TESIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Battaglia Giovanni Battista ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 98621 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 2,580, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, l'11 novembre 1872.

5729 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

BANCO SETE LOMBARDO

VIA CLERICI, n° 12 5679

I signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono invitati ad eseguire presso la Cassa dello Stabilimento, in via Clerici, n° 12, *dal giorno* 5 *al* 10 *dicembre p. v.*, il versamento del quarto decimo di L. 20 sulle loro rispettive azioni, a termini della deliberazione 22 ottobre spirato, presa dal Consiglio d'amministrazione di conformità all'art. 9 dello statuto sociale, del quale si riporta qui in calce l'articolo 10 per i conseguenti effetti.

Milano, 1° novembre 1872.

LA DIREZIONE.

Art. 10. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne dei duplicati, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio ed ogni altra maggior ragione e termine di legge.

COMUNE DI RAGUSA

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco deduce a pubblica conoscenza che in forza della deliberazione consigliare 10 ottobre 1872 relativa all'appalto della percezione dei dazi di consumo governativi e comunali di questo comune, e della successiva deliberazione della Giunta municipale del 24 detto, si terrà nel giorno 25 corrente, alle ore 11 ant., in questo ufficio comunale, alla presenza del sottoscritto e del segretario del comune, un'asta pubblica col metodo della candela vergine onde procedere all'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente della percezione dei detti dazi pel termine d'anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1873.

L'asta verrà aperta in base all'annuo estaglio di L. 115,000, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato redatto dalla Giunta municipale, che trovasi depositato nella segreteria comunale onde ognuno possa prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio.

Ogni offerente dovrà prima dell'aprirsi dell'asta presentare al sindaco una cauzione provvisoria corrispondente al sesto dell'annuo estaglio in un biglietto di tenuta a firma di persona notoriamente solvibile e benevisa a chi presiede all'asta; dovrà inoltre depositare a mani del sindaco stesso la somma di L. 500 a garenzia delle spese occorrenti tanto per l'aggiudicazione quanto pel successivo contratto.

Il termine per le ribasse non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 10 dicembre prossimo.

Ragusa, addì 4 novembre 1872.

Il Sindaco: S. CRISCIONE. 5753 *Il Segretario:* MASSA LUIGI.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero d'istruzione pubblica sotto il n° 1370 a carico del capitolo n° 29, bilancio del suddetto Ministero, esercizio 1872, di lire 600, a favore del comune di Bonze.

Invita chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

A Torino, addì 1° novembre 1872.

5710 *L'Intendente:* CALVI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Casapulla al N. ..., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Caserta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 425 35
» al sale di. . . . . » 107 82
E quindi in complesso di L. 533 17

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 dicembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, 9 novembre 1872.

5687 *Per l'Intendente:* A. PIERANTONI.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 27 settembre 1872 il tribunale civile e correzionale del circondario di Susa ha dichiarato spettare della rendita di lire cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 25602, cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, iscritta a favore di Chiamberlando Gio. Battista di Pietro domiciliato in Susa un'aliquota di lire quindici di rendita a caduno delli Marco, Vincenzo, Luigia e Benedetto fu Giovanni Battista Chiamberlando, altra di lire quindici alla fu Margherita Chiamberlando, e per essa alli francesco, Andrea e Giovanni minori Borello di Andrea, altra di lire quindici alla Emilia fu Pietro Chiamberlando, ed un'aliquota di lire dieci alla Maria Chiamberlando fu Gio. Battista, tutti quali successori domiciliati in Susa.

Autorizzò altresì la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento previa la già ordinata cancellazione del vincolo ad ipoteca esistente sul suddescritto certificato, della prenarrata rendita di lire cento, in altre quattro al portatore di lire quindici caduna spettanti alli Marco, Vincenzo, Luigia e Benedetto Chiamberlando, due nominative al nome, una delli Francesco, Andrea e Giovanni minori Borello di Andrea, ed altra della minorenne Emilia fu Pietro Chiamberlando, rappresentata dalla madre e legale amministratrice Marianna Maberto, ed una al portatore di lire dieci spettante alla Maria Chiamberlando.

Susa, li 18 ottobre 1872.

5319 G. BONINI, proc.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto in data 18 volgente mese emanato in camera di consiglio sovra analogo ricorso ha pronunciato come segue:

Dichiarata accertata nei Chiairano o Ceirano Catterina vedova di Stefano Messa, Bernardo, Giuseppe, Ignazio, Stefano, Maddalena moglie di Angelo Abre, Marianna moglie di Felice Zuccarelli ed Angela nubile, madre, fratelli e sorelle Messa fu Stefano, residenti tutti in Saluzzo, meno li Giuseppe, Maddalena e Marianna che rispettivamente risiedono in Firenze, Cavour e Dronero, la qualità di eredi di detto Stefano fu Giuseppe e Gioachino Zenone padre e figlio Messa,

Ordina che il deposito di lire tremila per premio di riassoldamento di questo ultimo esistente presso la Cassa dei depositi e dei prestiti e risultante da cartella rilasciata il 15 gennaio 1864, col n. 24956, venga restituito a detti eredi nelle proporzioni seguenti, cioè:

Alla Catterina Chiairano o Ceirano vedova di Stefano Messa lire 562 50;

Alli Bernardo, Giuseppe, Ignazio, Stefano, Maddalena moglie Abre, Marianna moglie Zuccarelli ed Angela fratelli e sorelle Messa o chi per essi, lire 348 21 per caduno.

Saluzzo, 22 ottobre 1872.

5390 Avv. V. ISASCA proc. capo.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª pubblicazione)

Nella sala del tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella pubblica udienza del giorno sedici dicembre 1872, alle ore dieci antimeridiane, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita del seguente stabile espropriato ad istanza dei coniugi march. Giacinta Simonetti ed Ascanio De Brazzà a danno dei signori Zaccaria ed Innocenzo fratelli Coppola del fu Domenico e Filippo M. Salini curatore deputato ai minori Marco Francesco, Vittorio, Sabina, Mariano ed Eugenio Coppola del fu Domenico.

Casa situata in Genzano, circondario di Roma, in piazza dell'Osteria, confinante coi beni Lepri e coll'area annessa al pubblico lavatojo, apprezzata dal perito giudiziale signor Ignazio Cugnoni del valore di lire 19,625 e centesimi 94. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 17,663 e centesimi 35, cioè un decimo al di sotto della stima come rilevasi dalla sentenza resa li 26 ottobre ultimo dal suddetto tribunale, secondo periodo feriale.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato alla cancelleria: la perizia e gli atti antecedenti si trovano nel fascicolo numero 793 del 1868 avanti il secondo turno del cessato tribunale civile di Roma.

FILIPPO CORAZZINI, proc.
5737 PAOLO BONOMI, usciere del suddetto tribunale.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione 11 ottobre 1872, 1ª sezione del tribunale civile di Napoli, si è disposto al Gran Libro del Regno d'Italia di trasferire in testa al minore Localdano La Terza Giuseppe Maria fu Camillo, sotto l'amministrazione di sua madre Vincenza Cafarelli, col vincolo pupillare lire 815 di quella rendita che attualmente è rappresentata dal certificato di lire 965 annue, intestato a favore del defunto Localdano La Terza Camillo fu Nicola, segnato col num. 29908 (8322 del registro di posizione), e di tramutare poi in cartelle al portatore le rimanenti annue lire 150 da consegnarsi alla signora Vincenza Cafarelli, destinandosi l'agente di cambio signor Felice Carunchio per le operazioni suddette.

Si notifica ciò per gli effetti di legge.

AVV. SILVINO.
5490 M.ª SPADETTA da Napoli.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con decreto del signor pretore del 4° mandamento di Roma del giorno 8 corrente novembre il signor Farinetti Camillo, domiciliato sulla Piazza di Aracoeli num. 97, venne nominato a curatore della eredità giacente di Gosmeroli Anna deceduta in Roma nel palazzo Colonna sulla Piazza dei Santi Apostoli il 12 ottobre prossimo passato.

Roma, li 11 novembre 1872.

5755 VITTORIO GATTI, canc.

TRAMUTAMENTO. 5739

DI CARTELLA AL PORTATORE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con decreto 15 scorso ottobre emanato sull'istanza del signor commendatore avv. collegiato professore Giuseppe Buniva residente in Torino autorizzò il tramutamento al portatore della cartella sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestata all'ora fu medico Alessandro Maganza fu Giuseppe Francesco domiciliato in Torino, della rendita di lire 170, num. 26,834, creazione 10 luglio 1861, e consegna della medesima al prefato signor instante quale legatario del nominato medico Maganza.

Torino, 10 novembre 1872.

PETITI, proc. capo.

DIFFIDA.

Il sottoscritto Giuseppe Piva fin da più mesi indietro consegnava al signor Giuseppe Mariani, onde ne procurasse lo sconto, una cambiale di lire seicento (600) scadenza 15 novembre corrente con accettazione propria a favore dello stesso Mariani.

Siccome a tutt'oggi mai il sottoscritto Piva ha potuto ritirare anche la minima parte dallo stesso Mariani nè denari, nè cambiale, perciò diffida chiunque ne avesse fatto, o volesse farne l'acquisto che egli non riconoscerà, nè pagherà mai il valore di quest'effetto, riservandosi inoltre l'azione criminale contro la truffa usatagli.

Ripi, li 8 novembre 1872.

5730 GIUSEPPE PIVA.

AVVISO. 5740

I signori Carlo Toscani e Leopoldo Conti rendono notorio che sono andati smarriti undici titoli interinali di azioni della Banca del Popolo di Firenze, che sei rilasciati dalla succursale in S. Miniato e segnati dei numeri 52, 53, 78, 79, 80, 81, serie 13ª, e cinque rilasciati dalla succursale di Livorno segnati dei numeri 419, 420, 421, 422, 423, spettanti tutti già al signor Ascanio Baldasseroni, oggi alla sua eredità giacente rappresentata dal curatore Carlo Toscani, ma per numero nove spettanti al nominato Leopoldo Conti per essergli state assegnate con decreto del Regio pretore di S. Miniato de' 3 giugno 1872 passato in stato di esecuzione, aggiungendo che hanno fatto istanza alla Direzione Generale di detta Banca per la emissione e rilascio a loro favore di undici corrispondenti titoli o azioni definitive al portatore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico si deduce a pubblica notizia che sopra ricorso delli signori Paolo, Virginia, Luigia Prasca, e Carolina fratello e sorelle Ivaldi fu Giuseppe, residenti in Alessandria, il Regio tribunale civile d'Alessandria emanava decreto del 1° corrente ottobre, il quale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione dell'ipoteca da cui è annotato a cautela della dote e ragioni dotali della fu Antonietta Pessina moglie Ivaldi, il certificato numero 55235 d'iscrizione, per l'annua rendita di lire trecento settanta, sul Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento, rilasciato il 28 ottobre 1862 dalla Direzione Generale di Torino a favore di Giuseppe Ivaldi fu Pietro, domiciliato in Alessandria, e ad operare il tramutamento dello stesso certificato d'iscrizione di spettanza delli ricorrenti fratello e sorelle Ivaldi in cartelle al portatore per la stessa annua rendita di lire 370.

5251 GRILLO sost. Pasquarelli.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si rende noto per ogni effetto di legge che la Società V. Nothian, e cavaliere M. Hardlmuth per lavorazione e spaccio di pane ad uso Vienna con contratto del 23 ottobre p. p. è dichiarata sciolta.

Il cavaliere M. Hardlmuth subentra in tutti i diritti, azioni e ragioni della Società.

Roma, 13 novembre 1872.

5747 CARLO PICCINI, procuratore.

DIFFIDAZIONE.

Si previene chiunque possa avere interesse, che qualunque debito facesse Giovanni Morelli, a nome del sottoscritto, non è affatto riconosciuto, e che nulla ha che vedere col medesimo Morelli rapporto ad interesse. Si diffida con ciò il pubblico per ogni effetto di legge.

Roma, li 13 novembre 1872.

5748 GIUSEPPE CECCHINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di lunedì 18 corrente, ad ore nove antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defunto avvocato Pier-Luigi Guidi in via delle Botteghe Oscure, num. 47, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal detto defunto, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del secondo mandamento di Roma.

Roma, li 13 novembre 1872.

Dott. PIO CAMPA, not.° di Collegio. 5750

DELIBERAZIONE. 5272

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere con deliberazione 1° ottobre 1872 ordinava che la deliberazione del Debito Pubblico a mezzo dell'agente di cambio Edoardo Brandi avesse intestato a di Domenico Giuseppe di S. Maria suddetta la rendita iscritta di lire 45 risultante dal certificato n. 126621 in testa a Giojelli Giovanna fu Ferdinando di S. Maria stessa.

CASTORE CIMINO, proc.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 118,458, per la somma di lire 1400, sotto il nome di Margheri Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 31 ottobre 1872. 5692

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SIENA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. precise del giorno di sabato 30 novembre 1872 e successivi occorrendo, nell'uffizio del registro in Montepulciano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella Cassa dell'uffizio del registro in Montepulciano la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. — Nel giornale officiale non vengono pubblicati che i lotti eccedenti il valore di L. 8000, per cui solo agli acquirenti dei medesimi spetta la spesa della relativa inserzione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'articolo 404 lettera *F* del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
					E. A. C.	Staja					
376	252	Montepulciano e Chianciano	Capitolo della cattedrale di Montepulciano	Due poderi denominati Casa Nuova e Fonte Cornino, con le respettive case coloniche ed annessi, con casa ad uso di pigionali in luogo detto Pelago Vecchio, con fornace da calcina ed una piccola cappella . . .	113 79 84	680 »	80830 »	8083 »	5000 »	200	8186 50

5673 Siena, li 5 novembre 1872. *L'Intendente di Finanza:* L. ANDREUCCI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.